

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 09 giugno 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 192 del 08.06.09

Interventi a tutela del litorale marino nel tratto Caucana-Punta Braccetto

Salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, in particolare del litorale marino. E' la priorità dell'assessorato al Territorio e Ambiente che già nel 2004 ha realizzato un importante progetto-pilota che interessa il tratto costiero in corrispondenza del promontorio di Caucana, nel territorio di Santa Croce Camerina. Dopo l'ultimazione dei lavori resi necessari al fine di eliminare i danni causati dall'avanzamento del mare, sono stati effettuati periodici e costanti interventi di "rimaneggiamento" che consistono nel rimescolamento, livellamento e spinta a mare del materiale riportato misto a sabbia conseguenza delle mareggiate invernali. Tutto ciò si è puntualmente ripetuto nel corso degli anni, fino all'ultimo intervento dello scorso 3 Giugno, ottemperando ai compiti d'istituto in materia di salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale.

Inoltre, la spiaggia di Caucana, nel tratto compreso tra Casuzze e la scogliera è stata resa oggetto di intervento specifico, con l'ausilio di un braccio meccanico, per consentire l'eliminazione delle pietruzze residue dovute all'azione di ripascimento e rendere in tal modo migliore la fruizione della stessa spiaggia da parte dei tanti bagnanti che presto la affolleranno. L'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia durante il sopralluogo effettuato oggi, alla presenza del sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari e dell'assessore comunale al Territorio e Ambiente, Gioacchino Iozzia, ha assunto l'impegno di far setacciare la sabbia prossima al bagnosciuga già da domani.

Ma non è tutto. In prossimità dell'imminente stagione estiva, l'Assessorato Territorio e Ambiente, sensibile ai problemi sociali, si è impegnato nella realizzazione di una passerella in legno per portatori di handicap presso la spiaggia di Punta Braccetto. Una risposta concreta alla richiesta di alcuni cittadini. I lavori prevedono la costruzione, in corrispondenza di Via del Falco, di una passerella in legno agevolmente rimovibile al termine della stagione balneare.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

09 giugno 2009, ore 10,00 (Ragusa, Scuola dello Sport)

Conferenza di servizio per completamento lavori Scuola dello Sport

L'assessore allo Sport Giuseppe Cilia ha indetto per martedì 9 giugno 2009 alle ore 10 una conferenza di servizio presso la sede della Scuola dello Sport della Sicilia in via Magna Grecia per fare il punto della situazione circa i lavori di completamento della struttura. Alla conferenza parteciperanno il presidente del Coni Sasà Cintolo, il direttore dei lavori, arch. Di Pasquale e il legale rappresentante della ditta appaltatrice che sta eseguendo i lavori di completamento della Scuola dello Sport.

(gm)

AMBIENTE

Interventi per la tutela del litorale

Salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, in particolare del litorale marino. E' la priorità dell'assessorato al Territorio e ambiente che già nel 2004 ha realizzato un importante progetto-pilota che interessa il tratto costiero in corrispondenza del promontorio di Caucana, nel territorio di Santa Croce Camerina. Dopo l'ultimazione dei lavori resi necessari al fine di eliminare i danni causati dall'avanzamento del mare, sono stati effettuati periodici e costanti interventi di "rimaneggiamento" che consistono nel rimescolamento, livellamento e spinta a mare del materiale riportato misto a sabbia conseguenza delle mareggiate invernali. Tutto ciò si è puntualmente ripetuto nel corso degli anni, fino all'ultimo intervento dello scorso 3 giugno.

Inoltre, la spiaggia di Caucana, nel tratto compreso tra Casuzze e la scogliera è stata resa oggetto di intervento specifico, con l'ausilio di un braccio meccanico, per consentire l'eliminazione delle pietruzze residue dovute all'azione di ripascimento e rendere in tal modo migliore la fruizione della stessa spiaggia da parte dei tanti bagnanti che presto la affolleranno. L'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia durante il sopralluogo effettuato oggi, alla presenza del sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari e dell'assessore comunale al Territorio e Ambiente, Gioacchino Iozzia, ha assunto l'impegno di far setacciare la sabbia prossima al bagnosciuga già da oggi.

La Provincia ha disposto gli interventi da Casuzze a Caucana **Spiaggia ripulita dal pietrisco una passerella a Punta Braccetto**

Giorgio Antonelli

La sabbia della spiaggia di Caucana, nel tratto d'arenile antistante il sito archeologico, sarà "setacciata" al fine di eliminare le pietruzze residuali e rendere la spiaggia stessa pienamente fruibile ai bagnanti.

È la decisione assunta dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, al termine del sopralluogo effettuato ieri insieme al sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, ed all'assessore al Territorio ed Ambiente del comune camarinese, Gioacchino Iozzia, nella suggestiva "caletta", contigua agli scavi di Caucana e, più in genera-

le, lungo la distesa sabbiosa dell'intera frazione.

L'arenile in questione, come è noto, è stato interessato, sin dal 2004, da interventi di ripascimento, atti anche a presidiare il promontorio sovrastante dall'erosione del mare. L'opera di "rimaneggiamento", che consiste nel rimescolamento, livellamento e spinta a mare del materiale riportato misto a sabbia, conseguenza delle mareggiate invernali, è stata ripetuta negli anni successivi, sino allo scorso 3 giugno.

Anche il tratto d'arenile compreso tra Casuzze e la scogliera è stato oggetto di intervento specifico, con l'ausilio di un braccio

meccanico, proprio per consentire l'eliminazione delle pietruzze residue, dovute all'azione di ripascimento. Pietruzze che hanno causato, però, la costante protesta dei bagnanti, adusi a fruire di una distesa dorata e finissima. Anche in questo caso, l'assessore provinciale Salvo Mallia ha disposto il setaccio della sabbia, al fine di ottimizzare la fruizione dell'arenile.

In prossimità dell'ormai imminente stagione estiva, altresì, l'assessorato provinciale Territorio ed Ambiente si è impegnato a realizzare in tempi ristretti una passerella in legno che sarà installata sulla spiaggia di Punta Braccetto, per facilitare l'accesso all'arenile dei portatori di handicap. In tal modo, si vuole dare concreta risposta a specifiche istanze di alcuni cittadini. I lavori, nello specifico, prevedono la costruzione della passerella in legno, rimovibile a fine stagione, in corrispondenza di via del Falco. ◀



Salvo Mallia

Università a rischio chiusura

Stop ai corsi di laurea di Agraria, Giurisprudenza, Lingue e Medicina e chirurgia

L'università di Catania non ha perdonato i ritardi nei pagamenti delle spettanze dovute da parte del Consorzio universitario ibleo. Quanto si temeva, la disattivazione di tutti i primi anni dei corsi di laurea decentrati di Ragusa, alla fine è stato deciso e confermato dal Rettore, Antonino Recca. A sorpresa, ieri mattina, il Rettore, ha inviato via e mail, a tutto il personale dell'ateneo catanese, il "Manifesto degli studi anno accademico 2009/2010. Sedi decentrate". In questo modo i consiglieri di facoltà, i docenti e i dipendenti dell'università ragusana, per primi, e poi i rappresentanti del Consorzio universitario ibleo (informati dai consiglieri di facoltà e dai dipendenti), hanno saputo che "non saranno attivati i primi anni dei corsi di laurea svolti a Ragusa dalle facoltà di Agraria, Giurisprudenza, Lingue e Letterature straniere, Medicina e Chirurgia".

"Per quanto concerne la sede di Ragusa, comunico che il Consorzio universitario di Ragusa, nonostante gli accordi conclusi nel corso dell'incontro svoltosi tra i rappresentanti delle parti il 29 maggio, non ha corrisposto gli importi dovuti per l'anno accademico 2008/2009", ha scritto il Rettore nella parte del manifesto riservata all'università decentrata iblea, "nè ha fornito le idonee garanzie richieste, entro il 31 maggio 2009, termine ultimo posto dagli Organi di Governo di Ateneo, per il saldo dei debiti pregressi da parte degli enti finanziatori". Le brutte notizie contenute nel manifesto non riguardano solo Ragusa. Anche il Consorzio di Caltanissetta è stato "punito" dal Rettorato etneo "per il grave inadempimento del Consorzio nisseno" tant'è che Recca, a proposito del caso di Caltanissetta, comunica nel documento che il Consiglio

di amministrazione dell'Università di Catania, nella seduta del 28 maggio scorso "ha dato mandato di chiedere la risoluzione della convenzione del 17 luglio 2006 e il risarcimento del conseguente danno". La vicenda del Consorzio nisseno, non può però consolare il Consiglio di amministrazione del Consorzio ibleo che di fronte alla decisione assunta

dal Rettore e dal Consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Catania, vede vanificate tutte le azioni avviate nelle ultime settimane per raggiungere un accordo fra le parti. Lo stesso Recca, menziona infatti nel Manifesto la riunione del 29 maggio scorso, che fu sollecitata dal presidente del Consorzio, Giovanni Mauro, il giorno dopo il suo insedia-

mento. In quella occasione i rappresentanti del Consiglio di amministrazione del Consorzio ragusano avevano dato garanzie per i pagamenti: garanzie ed atti di pagamento successivi, che non sono stati ritenuti sufficienti dal Rettorato che ha continuato sulla sua strada.

ROSSELLA SCHEMBRI

«Scompare» l'Università Il rettore taglia i corsi di laurea



● Il «manifesto degli studi» pubblicato dall'Ateneo cancella i primi anni della sede iblea e quelli di Modica

Secondo i vertici dell'Ateneo il Consorzio non avrebbe versato quanto dovuto entro il 29 maggio. Il Cda ha dato mandato all'avvocato Chlavecatti per tutelare i propri interessi

Gianni Nicita

●●● Pronti ad occupare la sede del Rettorato. Consiglio di amministrazione e studenti sono disposti a fare le barricate per salvare l'Università di Ragusa che il Rettore Antonino Recca dell'Ateneo di Catania vuole portare a termine. Una protesta che dovrebbe coinvolgere sindaci e parlamentari. Perché ieri mattina ha pubblicato il manifesto degli studi di dell'anno accademico 2009/2010 ed a Ragusa non saranno attivati i primi anni dei corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Giurisprudenza, Lingue e Letterature Straniere e Medicina e Chirurgia. Il Rettore scrive che «i cicli ancora in corso proseguiranno a Ragusa». Non proseguiranno Informatica di Comiso, Economia aziendale e Scienze del Governo e dell'amministrazione di Modica. Una comunicazione fatta a tutto il personale dell'Università degli Studi, non inviata al Consorzio Universitario. Insomma, una chiusura del dialogo. La motivazione: «Perché il Consorzio universitario, nonostante gli accordi conclusi nel corso dell'incontro svoltosi tra i rappresentanti delle parti il 29 maggio scorso, non ha corrisposto gli importi dovuti per l'anno accademico 2008/2009, né ha fornito le idonee garanzie richieste, entro il 31 maggio 2009, termine ultimo posto dagli Organi di governo di Ateneo per il saldo dei debiti pregressi da parte degli enti finanziatori». Ma il presidente Giovanni Mauro non ci sta ed in conferenza stampa ha

rintuzzato alle accuse del Rettore con carte alla mano: «Non potevamo garantire entro il 31 maggio nulla considerato che il 30 era sabato ed il 31 domenica. Lo abbiamo fatto lunedì primo giugno e mercoledì 3 (il 2 era festivo) abbiamo inviato tutto a Catania tant'è che risulta agli atti che l'Università di Catania - aggiunge il presidente Giovanni Mauro - ha incassato un milione e mezzo di euro giovedì 4 giugno. Abbiamo anche inviato una lettera di garanzia per il resto del debito dalla Banca Agricola che cura la nostra tesoreria. Ci sentiamo come coloro che hanno subito un furto con destrezza e sono meravigliati per questo». Il presidente Mauro è un fiume in

IL PRESIDENTE
GIOVANNI MAURO:
VERSATI A CATANIA
1,5 MILIONI DI EURO

piena: «Il Rettore aveva rinviato il Senato Accademico ed il Cda da venerdì 5 giugno a martedì 9 giugno. Poi, invece, ieri è arrivata la doccia fredda. Siamo in presenza di un grande raggio o di una grande finzione. È per questo che abbiamo dato un incarico ad un legale, l'avvocato Gianandrea Chlavecatti dell'Ancun per adire le vie legali in sede civile, amministrativa, contabile e penale». Consorzio Universitario disposto ad andare fino in fondo «anche perché - ha incalzato Giovanni Mauro - non è possibile rescindere le convenzioni unilateralmente e non è possibile rescinderle per morosità». Ieri sera sit-in degli studenti davanti la sede del Consorzio Universitario. (6M)

PARLA ANTOCI

«È una beffa anche all'Istituzione Provincia»

●●● Era abbastanza arrabbiato Franco Antoci, presidente della Provincia e da qualche giorno nuovamente componente il Cda del Consorzio. «Mi sento preso in giro e sono ancora più arrabbiato perché sono stato preso in giro come istituzione. Non si può giocare in questa maniera. Noi siamo persone corrette che abbiamo onorato i nostri impegni. Quello del Rettore è un atto che ci offende. Io nel Cda ero contrario a pagare perché avevo detto: "questi ci fanno gioco"». Poi, Antoci, si scaglia contro il Rettore ancora in maniera più dura: «Non pensavo mai e poi mai che uno che si chiama Magnifico arrivasse a questi comportamenti scorretti. Manifestesteremo in maniera eclatante, noi l'Università non la vogliamo perdere a costo di attivare convenzioni con altri. I ragusani siamo considerati "babbi", ma non fino a questo punto». Anche l'onorevole Sebastiano Gurrieri si è detto pronto ad iniziare la protesta: «Sto iniziando a scaldare i motori. Non sopporto la presa in giro. Io ero presente all'incontro del 29 maggio quando il Rettore ci ha assicurato che era tutto a posto». Il rappresentante degli studenti, Paolo Pavia, ha dichiarato che è pronto a costituirsi pare civile contro l'Università di Catania». (6M)

Il rettore con proprio decreto ha disposto che non saranno attivati i primi anni dei corsi di laurea in Agraria, Giurisprudenza, Lingue e Medicina

Catania pugnala l'Università ragusana

Il Consorzio pronto a denunciare l'Ateneo: «Ci sentiamo come chi ha subito un furto con destrezza»

Antonio Ingallina

Una pugnalata alle spalle. È stata la sensazione provata da studenti e consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario, quando, attorno a mezzogiorno, hanno visto comparire sul sito dell'Università di Catania il manifesto per il prossimo anno accademico.

Il decreto del rettore Antonino Recca suona come un de profundis per le facoltà di Ragusa. «Comunico - scrive il rettore - che il Consorzio universitario, nonostante gli accordi conclusi nel corso dell'incontro svoltosi tra i rappresentanti delle parti il 29 maggio, non ha corrisposto gli importi dovuti per l'anno accademico 2008/2009, né ha fornito le idonee garanzie richieste, entro il 31 maggio, termine ultimo posto dagli organi di governo di Ateneo per il saldo dei debiti pregressi da parte degli enti finanziatori. Conseguentemente, nell'anno accademico 2009/2010, non saranno attivati i primi anni dei corsi di laurea svolti a Ragusa dalle facoltà di Agraria, Giurisprudenza, Lingue, Medicina. I cicli ancora in corso proseguiranno a Ragusa».

Una decisione che fa a pugni con le parole pronunciate dallo stesso rettore dopo l'incontro del 29 maggio e che dà la stura ad un durissimo braccio di ferro legale tra il Consorzio universitario e l'ateneo di Catania.

Il ricorso alla carta bollata è asodato. Lo hanno annunciato senza mezzi termini il presidente del Consorzio Giovanni Mauro, il presidente della Provincia Franco Antoci e il componente del Cda del Consorzio Sebastiano Gurrieri (presente anche il direttore Gu-



Il rettore Antonino Recca è stato accusato di aver disatteso gli impegni assunti col Consorzio lo scorso 29 maggio

stavo Dejak). Mauro ha comunicato di aver già conferito l'incarico all'avvocato Giannandrea Chiavegatti di Verona. Al legale è stato dato pieno mandato per citare l'Università di Catania in sede civile, contabile e penale.

Ma non c'è solo la carta bollata. Il Consorzio universitario si prepara a issare le barricate e, se Catania non rivedrà la decisione entro il 15 giugno, a sostituire l'ateneo catanese con un altro, anche privato. «Perché è certo - hanno sottolineato Mauro ed Antoci - che non rinunciamo all'avvio del primo anno dei corsi universitari nel prossimo anno accademico».

Giovanni Mauro si è presentato ai giornalisti con in mano mandati di pagamento, atti della Banca agricola e documenti firmati dal rettore Recca. «Ci sentiamo - ha esordito Mauro - come coloro che hanno subito un furto con destrezza». E il motivo è subito spiegato, confutando, carte alla mano, quanto messo nero su bianco dal rettore: «Nell'incontro del 29 maggio abbiamo concordato - rivela Mauro - il pagamento immediato di 1,5 milioni. Il resto sarebbe stato pagato dopo la verifica delle convenzioni. Contestualmente, però, avremmo dato le garanzie per il futuro pagamento. In quell'occasione abbiamo fatto presente al rettore che, essendo venerdì, potevamo effettuare il bonifico solo il lunedì, giorno 1 giugno, ricevendo ampie rassicurazioni, a patto che il pagamento fosse arrivato prima della riunione del Senato accademico del 5 giugno. L'1 giugno abbiamo proceduto nella sede della Banca agricola al bonifico, che, essendo il 2 giugno festivo, è stato inoltrato il 3. Ci risulta incassato il 4 giugno. Contestualmente, la Banca agricola, tesoriere del Consorzio, ha fornito le garanzie di solvibilità per la somma rimanente, così come concordato col rettore».

Il rettore, però, si è mosso in modo diverso. «Ci ha fatto sapere - aggiunge Mauro - che la riunione

del Senato accademico era stata spostata dal 5 al 9 giugno. Però, il 5 giugno lui ha firmato il decreto senza dare alcuna comunicazione al Consorzio». Il presidente ribadisce, quindi, che Catania ha rescisso un contratto «in maniera unilaterale e senza tenere in conto che nelle convenzioni non c'è la rescissione per morosità».

Irato anche il presidente della Provincia Franco Antoci: «Mi sento preso in giro. Non si può giocare in questo modo con una comunità come la nostra. Questo atto di Recca ci offende profondamente. Non pensavo che una persona che è definita Magnifico potesse adottare azioni così scorrette».

Ora mano alla carta bollata. Sempre che, il rettore Recca, entro il 15 giugno, non ritorni sui suoi passi, pubblicando un altro manifesto degli studi nel quale sono previsti i primi anni delle facoltà libere.

Se ciò non dovesse accadere sarà guerra, con tanto di occupazione della sede del rettorato. *

PROVINCIA

Scuola dello sport vertice sui lavori

SI SVOLGERÀ stamattina, alle 10, la conferenza di servizio sul completamento dei lavori della scuola dello sport. L'iniziativa è dell'assessore provinciale Giuseppe Cilia. Vi parteciperanno il presidente del Coni Cintolo, il direttore dei lavori e il rappresentante dell'impresa.

Punta Pisciotto: servono azioni forti per risolvere del tutto il problema

Le dichiarazioni di Sebastiano Failla

Punta Pisciotto: servono azioni forti per risolvere del tutto il problema



Scikli - " La recrudescenza del fenomeno del randagismo, con l'ultima aggressione sventata solo grazie all'iniziativa ed al coraggio di una anziana signora, impone un momento di riflessione ed azioni concrete per estirpare definitivamente un problema che rischia di diventare cronico e che rischia di bollare un intero territorio."

Sebastiano Failla (nella foto), Vice Presidente del Consiglio Provinciale, ha così commentato il grave episodio dei randagi che hanno tentato di aggredire un anziana signora fin dentro il proprio cortile.

" Ho chiesto al Presidente della Provincia di attivare immediatamente le procedure per la realizzazione di un impianto di illuminazione della stradella di collegamento tra Punta Pisciotto e il centro abitato di Marina di Modica, affinché sia i tanti cittadini residenti sia i tanti bagnanti che scelgono la splendida scogliera antistante abbiano maggiori tutele. Chiederò all'Ufficio Energia dell'Amministrazione Provinciale di prediporre un progetto con pali fotovoltaici che siano autosufficienti e che abbiano minore impatto ambientale possibile."

" Nel contempo scriverò una lettera ai Sindaci di Modica e di Scikli affinché trovino una soluzione comune per non disattendere mai alla sorveglianza dell'area e alla vigilanza a vantaggio dei cittadini. Chiederò che venga disposta una pattuglia dei Vigili Urbani in misura fissa presso l'area più esposta al fenomeno. Chiederò all'Assessore alla Polizia Provinciale di coinvolgere anche i nostri agenti in ausilio ai corpi di VV.UU."

" Credo che sia importante porre in essere misure concrete immediatamente affinché non si affondi la stagione balneare appiccicando al territorio una nomea che produce danni reali all'economia delle due frazioni balneari e che rischia di etichettare un territorio civile come in balia di nessuno e soprattutto affinché altre tragedie non si ripetano."

L'amministrazione comunale di Scikli ha incontrato, questa mattina, il Prefetto di Ragusa per affrontare il problema della presenza di cani nel territorio di Sampieri. Presenti alla riunione il sindaco di Scikli Giovanni Venticinque, il vicesindaco Teo Gentile, il presidente del consiglio Antonino Rivillito e il deputato regionale Orazio Ragusa. I politici hanno chiesto al Prefetto di convocare urgentemente il comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, che sarà presieduto dal Prefetto e composto dai Comandanti provinciali di tutte le forze dell'ordine. Il Prefetto Carlo Fanara ha accolto la richiesta ed ha convocato già per domani mattina alle ore 8,00 la riunione dello stesso comitato. L'obiettivo è coordinare gli interventi da attuare, lavorando in sinergia con tutti gli enti competenti, anche attraverso un apposito accordo di programma, per rendere nuovamente fruibile il litorale di Sampieri.

CON IL COMUNE

Servizio idrico a Frigintini Abbate chiede vertice

●●● Disservizi a Frigintini. Li ha segnalati al sindaco, Antonello Buscema, il consigliere provinciale Ignazio Abbate che, nella frazione, è anche residente. Abbate, in particolare, ha sollecitato il primo cittadino per convocare urgentemente una riunione tecnica per discutere delle problematiche riguardanti l'approvvigionamento idrico della frazione di Frigintini e, dunque, per la gravità della situazione che si è venuta a creare nelle ultime settimane che di fatto ha totalmente svuotato le cisterne della frazione. "Le preoccupazioni dei mesi scorsi - spiega l'esponente politico modicano - sono stati atualizzati dalle continue interruzioni delle forniture idriche causate, da perdite sulle condutture che hanno ridotto la rete idrica della frazione del tutto obsoleta e fatiscante. Le condizioni di disagio che i cittadini giornalmente sono costretti a subire, sta causando nei residenti uno stato di ansia e di malessere. È il momento di agire con un piano di emergenza, che non si limiti solo a razionare poche ore di fornitura alla settimana nei singoli quartieri, che risulta insufficiente neanche per gli essenziali bisogni delle famiglie". Abbate sollecita anche la presenza alla riunione dei rappresentanti dei quartieri, che potranno loro stessi dare le giuste notizie sulla grave crisi che la frazione è costretta a subire. (*SAC*) S.A.C.

SERVIZI SOCIALI. Sportello per alunni disabili

g.l.) L'assessorato provinciale ai Servizi sociali e il coordinamento Pro diritti H hanno attivato già da qualche giorno lo sportello scolastico riservato agli alunni disabili e alle loro famiglie per l'inserimento e l'integrazione degli studenti nelle scuole pubbliche. Si tratta di uno strumento di orientamento e consulenza psicosociopedagogica e legale in mano alle famiglie per affrontare serenamente il percorso scolastico-formativo in ogni suo aspetto. Lo sportello è attivo presso l'assessorato alle Politiche sociali e familiari, sede di via Giordano Bruno, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 19. Il numero verde è 800-550330 gratuito anche dai cellulari. Le famiglie hanno richiesto un intervento mirato che potesse chiarire ai dirigenti scolastici, agli insegnanti ed al personale non docente, i diritti dei disabili e i doveri della scuola, manifestando un grande bisogno di sostegno sia a livello psicologico che a livello di consulenza

RAGUSA

Vertice antincendio in Prefettura

g.l.) Il prefetto di Ragusa, Carlo Fanara, ha promosso per domani mattina alle 10,30, presso i saloni di rappresentanza dell'Ufficio territoriale del governo, in via Mario Rapisardi, un vertice sul tema "Pianificazione di emergenza: il rischio di incendi di interfaccia". Oltre al saluto del prefetto, del presidente della Provincia, Franco Antoci, dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Salvo Mallia, sono previsti gli interventi dei tecnici del settore. In questo modo si intende favorire una soluzione il più possibile condivisa per quanto concerne le strategie da adottare nel corso della prossima stagione antincendio al fine di preservare il patrimonio boschivo dell'area iblea che, già negli anni scorsi, è stato messo a dura prova da tutta una serie di eventi che ne hanno minato alla base la consistenza.

SCICLI

Intitolazione dell'Istituto tecnico

g.l.) Il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, esprime grande soddisfazione per l'intitolazione dell'Istituto tecnico agrario di Scicli al preside Giovanni Sgarlata che avverrà con una cerimonia martedì 9 giugno alle 10,30 presso la sede centrale dell'istituto in contrada Bommacchiella alla presenza di numerose autorità e figure istituzionali. Secondo Bartolo Ficili, infatti, "il preside Giovanni Sgarlata fu una figura storica di dirigente dell'Itas, dal settembre 1980 al febbraio 1998, che merita il ricordo della comunità iblea per la grande statura professionale e morale che ha rappresentato. Egli fu un uomo di grandi qualità che ebbe la capacità di saper cogliere a pieno le esigenze di sviluppo economico di una terra, quella iblea, prevalentemente agricola attraverso l'organizzazione dell'Istituto tecnico agrario. Tale istituto ha rappresentato il trampolino di lancio per più generazioni di agricoltori e professionisti tecnici dell'agricoltura che hanno contribuito in maniera rilevante a costruire il benessere e la prosperità economica di un intero territorio".

CONCORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 3 posti presso il Comune di Magenta, in provincia di Milano. Titolo richiesto: laurea Servizio sociale/Economia, diploma di maturità. Scadenza: 21 giugno 2009. Concorso a 2 posti presso il Comune di Fonte Nuova (Roma). Titolo richiesto: laurea Servizio sociale-Farmacia. Scadenza: 22 giugno 2009. Concorso a 2 posti presso il Comune di Carate Brianza (in provincia di Milano). Titolo richiesto: Scienze della Formazione-diploma Magistrale. Scadenza: 19 giugno 2009. E' possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

EUROPEE

Il Pdl si conferma il primo partito






Anche in provincia di Ragusa il Popolo della Libertà è il primo partito. Ha ottenuto il 35,88 per cento delle preferenze. Subito dopo c'è il Partito Democratico con il 26,42%, il terzo partito nasce dall'alleanza tra Mpa, La Destra Pensionati e Alleanza di Centro con il 12,68%. A seguire c'è l'Udc con 11,84% e Italia dei Valori con 5,82%. Il più votato in provincia di Ragusa è Silvio Berlusconi con 16605 preferenze. Poi ci sono due candidati del Pd: Rosario Crocetta con 14276 preferenze e Rita Borsellino con 12435 preferenze (entrambi eletti). A seguire Raffaele Lombardo dell'Mpa, Concetta Vindigni dell'Udc con 9440 preferenze. A seguire Giovanni La Via con 8385 preferenze (che diviene europarlamentare), Michele Cimino al settimo con 8018 preferenze, Nino Strano all'ottavo con 5890 pre-






ferenze e Salvatore Iacolino al nono posto con 4887 preferenze (anche lui eletto).

Tantissimi i commenti. Per Leontini è "un risultato lusinghiero ma secondo le attese, nonostante l'astensionismo e la politica di Lombardo che a tale astensionismo ha contribuito notevolmente. Il 47,79% determinato dagli elettori ipsis non è soltanto un riconoscimento a quanto da noi fatto in questi anni ma anche una risposta forte a quegli avversari in lizza per le europee". Per Nino Minardo quello ottenuto da Cimino "è un risultato eccezionale visto che ha sfondato il muro degli 8.000 voti in provincia di Ragusa. Michele Cimino è la grande vittoria di questa giovane squadra unita e compatta". Il coordinatore provinciale del Pd, Pippo Digiacoimo esprime moderata

soddisfazione perché "senza trionfalismi, possiamo però affermare che il dato del distretto ibleo è in netta controtendenza con il resto della Sicilia e dell'Italia". A Chiaramonte si apre una polemica nel Pd. Il segretario Vittorio Fornaro dice: "Il Pd è primo partito. Malgrado il Pd sia all'opposizione, il suo ottimo risultato evidenzia un mutamento nelle valutazioni politiche degli elettori. In un manifesto di alcuni giorni fa avevamo posto in rilievo la relazione tra i fatti locali e il significato del voto. Il segnale più diretto è giunto con il risultato elettorale". In una nota Vito Marietta, Antonella Occhipinti e Sebastiano Gueli dicono: "Contenti per il Pd ma sono da rilevare centinaia di voti persi rispetto alle consultazioni europee del 2004".

MICHELE BARBAGALLO

					
RAGUSA	562	2.893	514	29	10.743
ACATE	59	673	17	2	796
CHIARAMONTE GULFI	272	645	42	4	993
COMISO	143	1.092	197	5	4.243
GIARRATANA	7	393	35	1	313
ISPICA	157	494	109	8	3.098
MODICA	445	3.305	445	25	7.257
MONTEROSSO ALMO	37	418	34	1	348
S. CROCE CAMERINA	47	300	63	6	1.306
SCIOLI	22	220	485	10	2.780
VITTORIA	1.342	2.001	349	13	6.491

					
RAGUSA	483	6.910	3.092	60	140
ACATE	13	820	218	5	13
CHIARAMONTE GULFI	36	1.002	323	8	23
COMISO	66	3.375	797	21	74
GIARRATANA	8	389	251	5	13
ISPICA	65	1.490	685	10	30
MODICA	333	5.792	2.907	51	98
MONTEROSSO ALMO	8	406	144	4	17
POZZALLO	41	1.118	2.166	12	29
S. CROCE CAMERINA	26	753	458	21	17
SCIOLI	132	2.591	1.513	24	49
VITTORIA	180	4.838	655	27	96

INIZIATIVA CONFAGRICOLTURA

Proposte per aiutare le aziende

Confagricoltura Ragusa ha presentato un pacchetto di proposte per nuove norme di carattere agricolo da includere nel ddl 119, riguardante le misure per le imprese. Viene, in particolare, avanzata la possibilità di istituire un fondo regionale, integrativo di quello nazionale, per le assicurazioni agevolate in agricoltura. "Il tetto massimo di contribuzione previsto dal decreto legislativo n.102/2004 - chiarisce il presidente provinciale, Sandro Gambuzza - è pari all'80% del costo delle polizze e poiché la norma nazionale è già stata approvata da Bruxelles non occorre alcun visto aggiuntivo da parte della competente commissione europea. Ricordiamo, altresì, che dal 2008 il Fondo nazionale opera esclusivamente sul fronte delle assicurazioni. Non è più

previsto alcun tipo di intervento statale per le perdite di produzione causate da avversità atmosferiche".

Un'altra norma di settore per la quale viene lanciata una specifica proposta ha a che vedere con l'Irap. "Le aziende agricole siciliane - scrive Confagricoltura nella nota contenente il pacchetto di proposte sottoposto all'attenzione della Regione - scontano, rispetto a quelle operanti nel resto d'Italia, una aliquota Irap maggiorata dell'1 per cento. In considerazione della grave crisi economica aggravata dalle avversità atmosferiche sarebbe utile intervenire per abbattere l'aliquota relativa al settore". Viene, inoltre, richiesta una "cabina di regia" per il coordinamento di tutti gli enti preposti ai controlli dei prodotti agroalimentari, specialmente di quelli di provenienza

extracomunitaria. "Sarebbe una istituzione a costo zero per la Regione - precisa Gambuzza - ma in grado di aumentare l'efficienza dei controlli. Sarebbe, inoltre, un forte segnale nei confronti delle altre regioni italiane che si potrebbero dotare dello stesso strumento. Il senso della proposta non è quello di istituire nuove strutture o modificare l'ambito operativo di quelle già esistenti, ma di creare i presupposti per la realizzazione di una banca dati nazionale che, in analogia a quanto previsto per la tracciabilità, consenta di seguire il prodotto importato in tutti i suoi passaggi. Gli enti preposti ai controlli potrebbero così reperire, in tempo reale, le informazioni riguardanti i primi destinatari delle derrate agricole".

G. L.

RAGUSA

Controlli Ausl nelle reti idriche

Il laboratorio di sanità pubblica dell'Ausl 7, diretto da Salvatore Carfi Pavia, opera, tra l'altro, per effettuare dei controlli sulle reti idriche comunali. Ciò in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 31/2001. Nel corso del 2008, pur non costituendo causa di non conformità, il laboratorio ha rilevato la presenza di cloro residuo libero, oltre i limiti superiori consigliati, in 24 campioni su un totale di 939, pari al 2,5% dei campioni analizzati. Per quanto riguarda la non conformità, invece, lo stesso laboratorio ha avuto modo di rilevarla in 33 campioni su un totale di 939, pari al 3,5% del totale analizzato. Le suddette non conformità sono dovute a varie motivazioni: presenza di residuo sabbioso dopo sedimentazione su 23 campioni (pari al 69,7% delle non conformità); presenza di nitrati, oltre i limiti, su 2 campioni (pari al 6% delle non conformità); presenza di rame, oltre i limiti, su 2 campioni (pari anche in questo caso al 6% delle non conformità); presenza di ammonio, oltre i limiti, su 2 campioni



(6% delle non conformità); presenza di cloruri, oltre i limiti, su 1 campione (pari al 3% delle non conformità).

Per quanto riguarda i controlli microbiologici, sempre sulle reti idriche comunali dell'area iblea, sono state rilevate non conformità in 71 campioni su un totale di 1.073 pari al 6,6% del totale analizzato. Tali non conformità sono dovute a: presenza di colimetria totale su 19 campioni (pari al 26,8% delle non

La sede della direzione dell'Ausl 7 nel capoluogo ibleo

conformità), presenza di colimetria totale ed e-coli su 52 campioni (pari al 73,2% delle non conformità). Con riferimento ai tre distretti sanitari, rispetto ai controlli microbiologici effettuati, 313 nel 2007 erano risultati conformi nel distretto di Ragusa, 3 non conformi. Nel 2008 la situazione è rimasta pressoché identica anche se le conformità sono diminuite (269 con 3 non conformi). Nel distretto di Modica 759 controlli conformi nel 2007, 482 nel 2008, 41 le non conformità nel 2007, 46 nel 2008: quindi la situazione è peggiorata. Lo stesso dicasi per il distretto di Vittoria: 261 conformità nel 2007, dieci in meno nel 2008. Otto i casi di non conformità nel 2007, ben 22 l'anno successivo. Per i controlli chimici, distretto sanitario di Ragusa con 277 controlli conformi e 6 non conformità nel 2007, contro i 270 e 12 non conformità nel 2008. Modica con 492 controlli e 7 non conformità nel 2007, 389 controlli e 2 non conformità nel 2008.

G. L.

Venerdì e sabato la Festa del gelato

L'evento è stato promosso dalla Fipe in coincidenza con la chiusura delle scuole elementari

RAGUSA. Festa del gelato venerdì e sabato prossimi in provincia di Ragusa. A promuoverla la Fipe, sindacato provinciale bar, aderente a Confcommercio, che ha voluto mettere in campo una manifestazione che coincide con la chiusura della scuole elementari. "Ed è per questo - ha spiegato Maurizio Tasca, presidente provinciale Fipe - che la stessa concorre ad aumentare la festosità degli scolari per la conclusione della stagione scolastica".

E' stato lo stesso Tasca, ieri mattina, in conferenza stampa assieme al vice direttore provinciale di Confcommercio, Giovanni Arangio Mazza, al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Cataldo Di Nolfo, a Giuseppe Arezzo, referente per l'Educazione alla salute dello stesso

Usp, presente anche Manuele Licitra, responsabilità di qualità della Ragusa Latte, ad illustrare le caratteristiche dell'iniziativa. Cinquantotto i pubblici esercizi provinciali, nell'area iblea, che hanno aderito e che esporranno la vetrofania con il logo "Festa del gelato". "In tutte le classi elementari di ogni istituto della provincia - ha spiegato Tasca - stiamo effettuando la distribuzione delle brochure che riportano la storia del gelato con l'ausilio di strisce illustrate e una serie di informazioni, nutrizionali ed organolettiche. Le brochure contengono, inoltre, il coupon che permetterà a tutti di acquistare il cono presso i pubblici esercizi che aderiscono all'iniziativa al costo di un euro". Le brochure consegnate agli sco-

lari arriveranno in ogni abitazione, quindi saranno visionate dai genitori e, comunque, da soggetti adulti ai quali le informazioni nutrizionali del gelato ritorneranno utili per una scelta consapevole dell'alimento. "L'iniziativa - ha chiarito Arangio Mazza - nasce per sostenere il consumo del gelato artigianale e le aziende che lo producono. E' un'azione di marketing diretta a sostenere le pmi del settore la quale andrà a generare molteplici effetti facendo conoscere al consumatore le aziende che producono artigianalmente il gelato che diventeranno un sicuro riferimento per il consumatore ai fini dell'acquisto di un prodotto sano e nutriente".

G. L.

Modica

Mobilizzazione degli universitari

Ieri sit-in di protesta per la chiusura del terzo anno del corso di Economia aziendale e Scienze del governo

Mobilizzazione degli studenti dei corsi di laurea di Scienze del governo e dell'amministrazione e di Economia aziendale. Ieri nel plesso San Martino s'è costituito un Comitato spontaneo, che oltre alla protesta mira ad ottenere la revoca del provvedimento adottato dal Senatore accademico dell'Università di Catania, su proposta del magnifico rettore prof. Antonino Recca, di sopprimere il terzo anno di Scienze del governo. Ma, come si sa, ci sono gli stessi problemi anche per l'altro corso di laurea. Alla base c'è il debito che il Comune ha nei confronti dell'ateneo catanese. Ieri gli studenti, che hanno avuto anche un incontro con il sindaco Antonello Buscema, hanno deciso di dare luogo alla protesta con dei sit-in nel plesso San Martino. Si punta anche ad un Consiglio comunale "aperto" ma anche ad un colloquio con il Rettore

Recca, i "vertici" delle Facoltà di Scienze politiche ed Economia, del Consorzio universitario, e della Provincia regionale di Ragusa (il debito potrebbe essere estinto attraverso la vendita di un piano del PalaStudi all'ente di viale del Fante per allocarvi il Liceo artistico).

Diego Mandolfo, consigliere comunale del Mpa, interviene sulla questione chiedendo appunto il coinvolgimento di tutte le istituzioni. "Sono ore decisive per l'Università a Modica - dice - e dopo il tentativo dell'Amministrazione di concordare una transazione con l'Ateneo di Catania è piovuta, sulle nostre teste e su quelle di tutti gli studenti del corso di laurea in Scienze del governo e dell'amministrazione, la notizia della paventata soppressione del terzo anno. Così si cancellerebbe del tutto la presenza di

una realtà che oggi, nella nostra città, rappresenta l'inizio di un futuro professionale per centinaia e centinaia di studenti. Un Comitato spontaneo di studenti di entrambe le Facoltà (Scienze del Governo ed Economia) si è riunito per avere chiarimenti in merito al proprio futuro, chiarimenti giunti grazie all'intervento del sindaco, Antonello Buscema. Adesso però ci sembra giusto che del dibattito si possa far partecipare tutta la città. Per questo chiediamo al sindaco e all'amministrazione di comunicare al Consiglio comunale e alla città, in occasione della prossima seduta della civica assise, l'esito e l'iter delle trattative con l'Ateneo di Catania". Mandolfo ha anche chiesto ufficialmente al presidente Paolo Garofalo di convocare una "seduta aperta" del Consiglio.

GIORGIO BUSCEMA

ISPICA

L'Anfass di Modica all'evento «Solidarsport»

v.r.) I ragazzi dell'Anffas di Modica, accompagnati da famiglie, operatori e volontari, hanno preso parte alla manifestazione 'Solidarsport' organizzata al Palabrancati di Ispica dalla Vosdi in collaborazione con gli Assessorati allo Sport provinciale e comunale e il patrocinio del Csve. Una giornata speciale per i ragazzi in quanto hanno partecipato ai tornei di calcetto e 'palla in canestro' portando a casa coppe e medaglie che li rendono orgogliosi. La manifestazione è stata anche un'importante occasione di integrazione sociale dal momento che le squadre partecipanti al torneo erano composte da ragazzi disabili e da atleti dell'Arcobaleno e dell'Atletico Ispica.

SAMPIERI

Randagismo, si riunisce Comitato per la sicurezza

Si terrà stamani, alle otto, il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza convocato dal prefetto di Ragusa, Carlo Fanara, per affrontare l'emergenza randagismo a Sampieri. Ieri, l'amministrazione comunale di Scicli ha incontrato, il prefetto di Ragusa per affrontare il problema della presenza di cani nel territorio di Sampieri. Presenti alla riunione il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, il vicesindaco Teo Gentile, il presidente del Consiglio, Antonino Rivillito, e il deputato regionale Orazio Ragusa.

I politici hanno chiesto al prefetto di convocare urgentemente il comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, che sarà presieduto dal Prefetto e

composto dai Comandanti provinciali di tutte le forze dell'ordine. Il prefetto Carlo Fanara ha accolto la richiesta ed ha convocato per oggi la riunione del comitato.

"L'obiettivo è coordinare gli interventi da attuare, lavorando in sinergia con tutti gli enti competenti, anche attraverso un apposito accordo di programma, per rendere nuovamente fruibile il litorale di Sampieri", afferma il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, che nei giorni scorsi aveva addirittura preannunciato la richiesta di un intervento dell'esercito per debellare i cani randagi lungo il territorio di Scicli.

L'emergenza si è acuita con la decisione, del primo cittadino, di interdire sino a data da destinarsi l'intera

spiaggia di Sampieri al pubblico, scelta, quest'ultima, che pregiudica l'inizio di una stagione estiva già precaria di suo, alla luce del danno di immagine che la vicenda dei cani killer ha prodotto nei mesi scorsi. Scelta resa necessaria però dall'impossibilità, per gli uomini della protezione civile comunale e della polizia municipale di presidiare diuturnamente quel tratto di costa e di avviare battute di caccia per scovare i randagi e assicurarli ai canili. Occorre a questo punto un impegno interforze per mettere in sicurezza e bonificare il litorale di Sampieri, a tre mesi dalla morte del piccolo Giuseppe Brafa.

GIUSEPPE SAVÀ

INFRASTRUTTURE. Il vertice si svolge oggi e dovrebbe porre fine alle polemiche con i due comuni

Comiso, gestione dell'aeroporto Quote a Chiaramonte e Vittoria

Il sindaco Alfano: «L'incontro ci permetterà di trovare una soluzione condivisa con gli altri enti limitrofi e che abbiamo sempre voluto».

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Incontro con i comuni di Vittoria e Chiaramonte per definire la questione delle quote da assegnare ai due comuni limitrofi all'interno della società di gestione dell'aeroporto. L'incontro si terrà oggi. È un incontro che chiude mille polemiche, che si sono alimentate negli ultimi mesi a proposito del ruolo che i due comuni, che hanno avuto un ruolo importante per la realizzazione dell'aeroporto, cedendo o ipotecando ampie zone del territorio, dovranno avere nella società di gestione, la Soaco. In Soaco la quota pubblica era del 49 per cento: è scesa al 35 per cento dopo la cessione del 14 per cento delle quote, operata lo scorso anno dal sindaco Digiacomo. All'interno di quel 35 per cento, bisognerà definire quote e ruoli. "L'



L'aerostazione dello scalo comisano

incontro ci permetterà di trovare una soluzione condivisa che abbiamo sempre voluto - commenta il sindaco, Giuseppe Alfano - subito dopo abbiamo programmato degli incontri con gli altri enti che hanno espresso la volontà di avere un ruolo nell'aeroporto di Comiso: la Camera di Commercio, la provincia, i

comuni di Ragusa, Grammichele, Licodia, Noto, Mazzarone ed altri. Con tutti, dovremo realizzare la sinergia del territorio per sostenere questa importante opera pubblica".

Intanto, il comune di Comiso sta lavorando per avviare una seconda tranche di lavori. Dal ministero delle Infrastruttu-

re e dalla regione sono arrivati fondi per quasi sette milioni di euro per nuovi lavori da realizzare nello scalo. Ne usufruiranno i quattro aeroporti siciliani: Palermo, Catania, Trapani e Comiso. Saranno realizzati la viabilità esterna, la caserma dei Vigili del Fuoco, quattro piazzali di sosta". (FC)

IL CASO. Ieri una riunione in Prefettura, stasera riunione del Consiglio

Precari fuori dalla stabilizzazione Comiso, chieste soluzioni alternative

COMISO

●●● Un tavolo tecnico per cercare delle soluzioni occupazionali per i precari del comune di Comiso che non potranno rientrare nelle procedure di stabilizzazione. E' questa la richiesta del sindacato, formulata ieri durante l'incontro in Prefettura, cui hanno partecipato il sindaco Giuseppe Alfano, l'assessore Giancarlo Cugnata, i sindacalisti Salvatore Tavolino e Salvatore Terranova. Il sindaco ha accolto la richiesta, ma ha precisato che il comune,

comunque, continuerà "le procedure di stabilizzazione con le modalità previste e saranno prorogati solo i contratti di coloro che rientreranno nella stabilizzazione". Il sindacato, invece, chiede la proroga per tutti e se, come pare, la norma lo consentirà, chiede la proroga fino al 31 dicembre. "Per chi non sarà stabilizzato - afferma Terranova - non si può solo interrompere il rapporto. Dobbiamo trovare delle soluzioni. Una tra queste può essere la esternalizzazione di alcuni ser-

vizi". "Ascolteremo le proposte - risponde Alfano - vedremo quali sarà possibile attuare". Stasera, sull'argomento-precari, la riunione del Consiglio comunale. Terranova ha chiesto copia del bilancio di previsione, che la giunta non ha ancora approvato. E' stato rinviato a lunedì prossimo, invece, l'esame della situazione del nuovo contratto di assistenza domiciliare agli anziani. Il comune ha chiesto che possa partecipare anche la presidente della cooperativa Artemide. (FC)

Acate Maggioranza senza tregua

Pdl sempre più frammentato

Si profila un altro gruppo

Le opposizioni bacchettano il sindaco. Il Pd: pensano al potere

Maria Teresa Gallo
ACATE

Con l'assessorato a Cettina Azara, il sindaco Giovanni Caruso, se da una parte dovrebbe aver dato una certa compattezza alla giunta e forse anche al consiglio comunale, dall'altro è riuscito a frammentare ulteriormente il Pdl, che conta ormai diverse anime. C'è quella storica, costituita dai consiglieri Francesco Iacono e Giuseppe Leone la stessa sera dell'elezione a presidente di quest'ultimo, e ai quali si è aggiunto di recente Fabrizio Cutello; c'è quella proveniente da An e che fa riferimento all'ex sindaco Gaetano Masaracchio e all'ex assessore Andrea Menza, ma non ha rappresentanti in consiglio; infine, ce ne sono altre due formatesi dopo la spaccatura maturata in fase di approvazione del bilancio e riconducibili una ai consiglieri Luigi Denaro e Carmelo Di Martino, che hanno sponsorizzato la Azara, e l'altra a Gianfranco Ciriaco.

Sulla carta, la maggioranza in consiglio comunale, anche se Ciriaco dovesse defilarsi, resiste. Sono, però, le voci che si susseguono a non dare nulla per definitivo. Intanto, perché man mano che la litigiosità aumenta ognuno tende a crearsi

nuovi referenti provinciali con l'obiettivo di non farsi cogliere impreparato da eventuali ulteriori movimenti. Inoltre, dai banchi dell'opposizione si starebbe creando una nuova convergenza che potrebbe portare alla costituzione di un altro gruppo con lo stesso Ciriaco, che non conferma, sempre del Pdl. Un'operazione che sarebbe ben vista anche dalla componente Masaracchio, che ha tutto l'interesse ad avere propri rappresentanti in consiglio in modo da poter dire la propria nella partita a scacchi che si gioca, giorno dopo giorno, ad Acate.

Se dovesse riuscire quest'operazione, per il sindaco si potrebbero creare problemi ben più grandi di quelli vissuti finora e risolti, sia pure con grandi difficoltà. Come si fa infatti a negare a tre consiglieri la pari dignità rispetto alle altre anime?

Nel frattempo, si fanno più infuocate le polemiche dell'opposizione che fa riferimento a Franco Raffo. «Il sindaco Caruso - si legge in un documento - in meno di un anno ha cambiato due assessori e non è riuscito ancora a nominare il suo vice. Segno della debolezza della maggioranza, che è disgregata e continua a ricattarlo. La revoca della delega a Menza ne è la



Gianfranco Ciriaco potrebbe defilarsi dalla maggioranza



Franco Raffo e il suo gruppo accusano: sindaco ricattato dalla maggioranza

dimostrazione. Così facendo si allunga anche la lista dei parenti dei consiglieri comunali in giunta».

Ancora più critico il Pd (senza rappresentanti in consiglio comunale), che «condanna senza appello questo modo di fare politica, ritenendo che, al di là delle contrapposizioni ideologiche e politiche, debba esserci prima di tutto il rispetto reciproco e delle regole della democrazia. L'ex assessore

Menza - si aggiunge - prima è stato osannato e corteggiato; poi è stato convinto a lasciare il gruppo ex An per entrare nel Pdl e quindi è stato scaricato. Il tutto con il consenso, la complicità e forse la regia del sindaco, il quale è disposto a tutto pur di garantirsi una maggioranza che non c'è mai stata, perché rappresentata da gruppi che hanno come obiettivo non l'interesse del paese, ma la conquista del potere».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

**Le preferenze
Così in Sicilia**

				
Rita Borsellino 198.429	Saverio Romano	Umberto Bossi 1.323	Nicola Condorelli Caff.	Leoluca Orlando 51.144
Francesca Barrucciu 2.303	Giuseppe Naro	Matteo Brigandi 135	Ignazio Etzi	Antonio Di Pietro 45.144
Giovanni Barbagallo 66.909	Antonello Antinoro	Angela Maraventano 899	Pippo Scuto	Sonia Alfano 23.569
Mariolina Bono 19.862	Pippo Gianni	Mauro Morlè 9	M. Ludovica Fabrizio	Emilio Arcuri 7.064
Rosario Crocetta 148.848	Maria Grazia Brandara	Massimiliano Piu 93	Nino Cantali	Paola Calorene 1.300
Flavia Timbro 13.904	Luisa Lantieri	Orsola Porretto 570	Gaspare Basone	Luigi de Magistris 24.743
Bruno Dettori 949	Gian Benedetto Melis	Maria Grazia Floris 29	Eugenio Barracc.	Salvatore Messina 7.175
Italo Tripi 66.394	Concetta Vindigni	Caterina Mendolia 120	Salvatrice Barone	Giommaria Uggias 234

Le preferenze Così in Sicilia

SINISTRA e LIBERTÀ	LIBERTONOMA Pensionati	MOVIMENTO SICILIANO	MELCHIORRE	IL POPOLO DELLA LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE	
Nichi Vendola 12.459	Franco Cuccureddu [REDACTED]	Margherita Hack 11.674	Daniela Melchiorre [REDACTED]	Silvio Berlusconi 266.422	Marco Pannella [REDACTED]
Claudio Fava 15.510	Roberto Di Mauro [REDACTED]	Giusto Catania 7.043	Pietro Porcheddu [REDACTED]	Maddalena Galia 7.118	Emma Bonino [REDACTED]
Angela Borghero 500	Eleanora Lo Curto [REDACTED]	Anna Maria Brunetto 1.098	Giuseppe Capasso [REDACTED]	Michele Cimino 120.111	Antonella Casti [REDACTED]
Luigi Cogodi 406	Raffaiele Lombardo [REDACTED]	Alessandro Corona 412	Giuseppe Carrus [REDACTED]	Salvatore Iacolino 137.354	Ennio Rossi [REDACTED]
Maria Erice 3.201	Carmelo Lo Monte [REDACTED]	Governati Renata 2.064	Roberto Carpinò [REDACTED]	Giovanni La Via 145.334	Isabella Puggioni [REDACTED]
Giorgio Gallo 3.350	Francesco Musotto [REDACTED]	Salvatore Montalto 3.656	Giuseppe Mancuso [REDACTED]	Francesca Masci 9.024	Gianmarco Ciccarelli [REDACTED]
Arcangela Garofalo 1.814	Nello Musumeci [REDACTED]	Lina Russo 2.497	Paolino Maiolino [REDACTED]	Sebastiano Sanzarello 16.603	Danatella Corleo [REDACTED]
Maurizio Rella 2.979	Vittorio Sgarbi [REDACTED]	Laura Stochino 953	Beatrice Paparella [REDACTED]	Nino Strano 99.855	R. Ciccimessere [REDACTED]

Ha vinto l'astensione e la Sicilia perde un seggio a Strasburgo

Sei i posti per l'Europarlamento: due al Pdl, due al Pd, uno all'Udc e uno all'Idv. Affluenza al 49%

LILLO MICELI

PALERMO. È stato l'astensionismo il vero protagonista di queste elezioni europee. La prima a farne le spese è la Sicilia che a Strasburgo avrà solo sei rappresentanti invece dei potenziali otto assegnati alla Circostrizione Insulare che comprende anche la Sardegna. Nella precedente legislatura l'Isola aveva sette seggi su nove.

La scarsa affluenza alle urne, appena il 49% degli aventi diritto, al di là delle percentuali ottenute dalle singole forze in campo, non consente a nessuno di fare salti di gioia. Come sempre, in queste occasioni, ognuno interpreta i numeri nel modo che più conviene alla propria parte. Unico dato non manipolabile è quello sull'astensionismo che deve fare riflettere politici regionali e nazionali. La circostanza non può essere liquidata con una scrofolata di spalle. I siciliani non hanno preferito il mare alle urne perché poco attratti dalle tematiche europee. Anche perché durante la campagna elettorale se n'è parlato poco o nulla.

Il fenomeno, invece, potrebbe avere radici diverse: il rifiuto di una politica che non riesce ad affrontare e risolvere i problemi che da decenni affliggono il Sud e la Sicilia. Il mancato trasferimento di fondi Fas alla Regione; l'utilizzazione dei

fondi della viabilità provinciale per finanziare lo sgravio dell'Ici sulla prima casa; il prelievo continuo dal Fas risorse del Sud per finanziare grandi opere al Nord, mentre in Sicilia e nel Mezzogiorno aumenta la disoccupazione e la gente è costretta a prendere la via dell'emigrazione.

Ma vediamo nel dettaglio i risultati usciti dalle urne. Il Pdl, con il 36,4% dei voti (3% in più rispetto al 2004) si conferma il primo partito della Sicilia, ma molto al di sotto del 46,6% delle Politiche del 2008. E, comunque, molto lontano da quel 50% che alcuni dirigenti berlusconiani ritenevano di avere già in saccoccia. L'Mpa, pur ottenendo il 16% dei voti nell'Isola, non ha superato lo sbarramento del 4% nazionale. L'Udc conquista il 12%, confermando partito dalle profonde radici. Non c'è stato il tonfo del Partito democratico che ha portato a casa il 22% dei voti, anche grazie all'apporto esterno di Rita Borsellino. Buona la performance dell'Idv di Di Pietro che ha ottenuto in Sicilia il 7,1%.

Il prossimo 14 luglio, giorno dell'insediamento del Parlamento europeo, faranno il biglietto per Strasburgo sei siciliani. Per il Pdl, l'ex assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, sostenuto in particolare dal senatore Giovanni Fittarello e dal coordinatore regionale del Pdl e

presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione; Salvatore Iacolino, direttore generale dell'Asl 6 di Palermo, sostenuto dalla componente che fa capo al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e al presidente del Senato Renato Schifani. La Via e Iacolino facevano «coppia» in campagna elettorale. Nonostante abbia ottenuto circa 125 mila voti di preferenza, non è scattato il seggio per l'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimmi.

Per il Partito democratico vanno all'europarlamento, Rita Borsellino, la cui candidatura è stata fortemente voluta dal segretario nazionale, Dario Franceschini; e Rosario Crocetta, sindaco di Gela.

Il primo degli eletti dell'Udc è il segretario regionale Saverio Romano che, però, rimarrà deputato nazionale. Il seggio dovrebbe andare all'ex assessore ai Beni culturali, Antonello Antinoro. Il più votato dell'Italia dei valori è Leoluca Orlando, seguito dal leader del partito Antonio Di Pietro.

Il dopo elezioni avrà certamente ripercussioni sulla soluzione della crisi del governo regionale. Che potrebbero essere disastrosi se ognuno rimarrà arroccato sulle proprie posizioni. Per questo motivo, il vice capogruppo alla Carma del Pdl, Carmelo Briguglio, ha invitato tutti a ri-

flettere: «Nella lettura del dato elettorale nazionale e siciliano, il Pdl privilegia la necessità di recuperare una visione comune di centrodestra con l'Mpa. Lombardo consideri chiusa la parentesi delle alleanze innaturali che non lo hanno premiato a livello nazionale. Lo scontro tra Pdl e Mpa non giova a nessuno dei due». Ma per Fabio Granata, vice presidente della commissione parlamentare Antimafia, il Pdl non deve appiattirsi sulle posizioni della lega al Nord e dell'Mpa in Sicilia: «Bisogna organizzare il nuovo partito su basi federaliste».

A mettere ordine nella complicata vicenda siciliana dovrebbe essere il premier Silvio Berlusconi che ha già annunciato di volersene occupare personalmente fin dalle prossime ore. E non sarà facile. Lombardo ha già risposto picche a quanti gli hanno chiesto di azzerare i nove assessori appena nominati. Anzi, ha ribadito che intende esercitare fino in fondo la prerogativa di presidente della Regione eletto direttamente dal popolo. Non nominerà i tre assessori che ancora mancano per completare la giunta fino a quando non incontrerà Berlusconi. Lombardo, peraltro, ha finora lasciato cadere nel vuoto tutte le richieste di fare spazio all'Udc che allo stato attuale sarebbe fuori dal governo siciliano.

i siciliani eletti all'Europarlamento

GIOVANNI LA VIA (Pdl)
Ex assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via è nato a Catania il 28 giugno 1963. È professore ordinario di Economia all'Università di Catania

SALVATORE IACOLINO (Pdl)
Direttore generale dell'Asl 6 di Palermo, è nato a Favara il 18 novembre 1963. In passato è stato assessore ad Agrigento

RITA BORSSELLINO (Pdl)
Nata a Palermo il 2 giugno 1945, sposata e madre di tre figli, si è impegnata in politica dopo la strage di via d'Amelio in cui morì il fratello

ROSARIO CROCETTA (Pdl)
Nato a Gela il 19 febbraio 1951, sindaco di Gela dal 2003. Note per la lotta alla mafia e per essere il primo sindaco dichiaratamente gay d'Italia

ANTONELLO ANTINORO (Pdl)
Potrebbe risultare respinto da Di Pietro e Orlando e resterà a Roma. De Magistris opterà per un'altra circoscrizione

LEOLUCA ORLANDO (Udc)
Palermitano, 49 anni, ex assessore regionale, dovrebbe prendere il posto a Strasburgo che sarà ceduto da Saverio Romano

I risultati

Circoscrizione Italia Insulare + estero

	Numero voti	%	Seggi
Pdl	901.459	36,5	2
Pd	616.140	25,0	2
Udc	256.579	10,4	1
Idv	186.560	7,6	1
L'Autonomia (Mpa, Pensatori e Ali di Centro)	305.106	12,4	0
Pro. Sinistra Europea-Comunisti Italiani	69.888	2,8	0
Sinistra e Libertà	57.779	2,3	0
Lista Marco Pannella	44.980	1,8	0
Destra Sociale - Fiamma Tricolore	15.736	0,6	0
Lega Nord	9.282	0,4	0
Liberaldemocratico con Melchiorre	5.557	0,2	0

Sezioni scritte: 7.634 su 7.634 ANSA-CENTIMETRI

«Sicilia tradita dal governo romano ora Berlusconi pensi davvero a noi»

«Al governo regionale penso io, il premier ci dia subito i Fas dopo tante promesse»

ANDREA LODATO

CATANIA. Quei che rende chiaro, limpido e inquietante, molto inquietante il quadro della situazione politica in Sicilia, è il crescendo con cui il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, analizza i dati delle elezioni Europee. Parte dalla sua moderata soddisfazione per il risultato siciliano e dalla naturale delusione per il mancato 4%, poi rinnova e ribadisce la linea che ispirerà le sue prossime mosse alla Regione, la rigenerazione, se non la rifondazione, del governo e i rapporti con gli alleati. I cattivi rapporti con gli alleati, per lo meno con una parte del Pdl e con tutta l'Udc. Se qualcuno sperava che con il voto arrivassero anche le condizioni per capirci qualcosa di più è rimasto deluso: siamo al punto di prima, forse anche più confusi.

Ma Raffaele Lombardo comincia ad alzare i toni del suo intervento e della sua analisi, quando gli si chiede dei rapporti con Silvio Berlusconi (per la cronaca lui a Catania ha preso più voti del premier), dei Fas che ancora sono fermi a Roma (forse, anzi, a Pontida, chissà) e quando si cerca di capire che cosa potrà dirgli il presidente del Consiglio dopo che il suo Pdl è rimasto al palo in queste elezioni, nel senso che non ha sfondato il 40% e non s'è liberato dell'abbraccio mortale della Lega. Tutto comincia da qui e Lombardo non può che essere arrabbiato, preoccupato, indispettito e con molti dubbi sul futuro per quanto riguarda i rapporti sull'asse Sicilia-Roma.

«Oggi no, domani nemmeno, è chiaro. Ma presto vedrò Berlusconi. Per parlare

di che? Mah, non tanto della situazione del governo regionale, perché per me lì la situazione è chiarissima. Chi vuole stare con noi deve rispettare la linea del rinnovamento, deve remare per la Sicilia e non contro, deve fare scelte coraggiose di riforma e di rinuncia, anche, a quote di potere. No, con Berlusconi voglio parlare dei Fas. Perché, l'ho già

LA DELUSIONE

Storace: «E' fallito l'accordo con l'Mpa»

ROMA. «La Destra da sola alle amministrative va generalmente molto meglio di quanto non abbia fatto l'alleanza a quattro con Mpa, Pensionati e Adc alle europee. Quindi quello che non ha funzionato è l'alleanza». Lo dice il leader de La Destra, Francesco Storace, commentando i primi dati sulle amministrative. Storace porta l'esempio della Provincia di Arezzo per illustrare un trend costante. «Ad Arezzo dice - La Destra ha preso il 2,2%, mentre l'alleanza delle europee lo 0,3%: sette volte di mano». Facendo un primo bilancio, Storace sostiene che gli elettori de La Destra «non hanno riconosciuto e quindi votato il simbolo delle europee». Quanto al futuro, Storace si limita a dire: «Ne parleremo giovedì all'ufficio politico».

detto ieri, se ce li avesse concessi quando li ho chiesto, oggi noi come Mpa avremmo forse un 1% in più, chissà magari l'1,5, non di più. Ma il partito del presidente non avrebbe perduto la fiducia dei siciliani che si sono sentiti traditi, abbandonati e se ne sono rimasti a casa. Quanto ha perduto il Pdl per questo giochetto dei Fas negati? Direi anche

un 10% in Sicilia. Berlusconi lo deve sapere e lo deve capire».

Lombardo ribadisce la storia dei cattivi consiglieri siciliani che avrebbero messo fuori strada il Cavaliere, ma la situazione è troppo seria, oggi, per ridurla a questione di correnti e di concorrenza nell'ambito del centrodestra isolano. Infatti Lombardo stavolta alza il tiro.

«Il governo romano ci ha abbandonati, inutile star lì a girarci attorno. Promette ma non mantiene. Sì, vero, parla del Ponte e della prima pietra e noi siamo contentissimi. Ma di quale prima pietra si parla se non c'è nemmeno il progetto esecutivo? Insomma dopo un anno il nostro giudizio sulla politica del governo centrale non può che essere di forte contrarietà, perché con una scusa o con un'altra si è paralizzato tutto. Comprendiamo perfettamente l'importanza per il Pdl dell'alleanza con la Lega, con cui, peraltro, anche noi siamo stati alleati alle Politiche. Ma qui siamo ormai ad un scontro aperto che vede contrapposta la politica del governo tutta tendente a sostenere il Nord del paese e quella che noi sollecitiamo inutilmente. Non possiamo accettare, e lo dirò a Berlusconi, che il ministro Castelli dica che i Fas non bisogna concederli al Sud perché è ora che il Meridione paghi tutto e per tutti».

Lombardo è in piena eruzione e traccima qua e là e fa capire che stavolta Berlusconi deve dare risposte serie e, se ce ne sono ancora, chiedere cose concrete: «Questa storia dei Fas è assurda. Da mesi diciamo che se ci sono obiezioni al nostro Par ce lo facciamo sapere, provvederemo a modificare eventuali punti che non convincono, anche se abbiamo pure spiegato che non una lira andrà sprecata. Ma questi Fas, soldi nostri, il governo ce li vuole dare oppure no? Lo dica, una volta per tutte. Aspettiamo la risposta, ma che arrivi presto e sia chiara, perché dover fronteggiare nemici in Sicilia e nemici a Roma è davvero un'impresa, ed il conto rischiano di pagarlo come sempre soltanto i siciliani».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana



Le elezioni Gli eletti



Il caso Noemi e le polemiche sulla vita di Silvio Berlusconi non hanno influito sul voto Franco Frattini (ministro Esteri)

Europee, con le preferenze il premier batte tutti

Con 2 milioni e 700 mila voti. Al secondo posto De Magistris che supera anche Di Pietro

ROMA — Promossi e bocciati. Come ad ogni tornata elettorale. Ma questa volta gli eletti delle europee riflettono bene le trasformazioni in atto sia nella maggioranza che nell'opposizione. Basta prendere le preferenze di Silvio Berlusconi. È stato, anche domenica scorsa, il più votato tra i candidati italiani a Strasburgo, ma non gli è andata così bene come sperava: circa 2 milioni e 700 mila preferenze raccolte in tutte le cinque circoscrizioni, cioè 400 mila in più rispetto a cinque anni fa, ma 200 mila in meno del '99 e del '94. Ma, soprattutto, il presidente del Consiglio non è riuscito a superare i tre milioni di schede che aveva dato per sicure.

Ironia della sorte, nella classifica dei «migliori» c'è al secondo posto proprio uno dei suoi «nemici» giurati, vale a dire l'ex magistrato Luigi De Magistris che, con oltre 415 mila preferenze, supera addirittura il suo

capolista, vale a dire Antonio Di Pietro (396.641). Umberto Bossi prende un po' di meno (334.444). Tutti e tre hanno però la particolarità di essersi presentati in ogni circoscrizione (come Berlusconi), fatto che dà rilievo al terzo posto in assoluto ottenuto dall'ex vicedirettore del Tg1 David Sassoli, capolista nella sola circoscrizione Centro, con 400.502 voti. Una buona affermazione hanno anche avuto, sempre nel Pd (nelle Isole), Rita Borsellino (229.981), e (nel Nord-Ovest) Sergio Cofferati (201.264).

Nella gara interna al Pdl, tra gli ex di An e gli ex di Forza Italia, Berlusconi a parte, vincono i primi sui secondi. Ignazio La Russa, con le sue 223.428 preferenze, precede infatti il candidato alla presidenza del Parlamento europeo, Mario Mauro (158.368). E anche nella corsa fra le candidate, l'ex An, Roberta Angelilli (130.954 schede), batte, pure se di

poco (700 voti) la berlusconissima Barbara Matera, che comunque è arrivata al secondo posto, dietro lo stesso Cavaliere, nella circoscrizione Sud. Terza candidata più forte del Pdl, l'ex udc Erminia Mazzoni.

Ci sono poi altri record, tutti regionali: tra i pididi a battere Berlusconi non c'è stata solo la Serracchiani nel Friuli, ma anche, in Calabria, l'assessore regionale all'Agricoltura Mario Pirillo (86.224 preferenze contro 80.206). E a Bologna città Vittorio Prodi (17.248 contro 13.106).

Succede anche che, per la prima volta, venga eletto un esponente della Lega nella circoscrizione Centro, segno che il partito di Bossi non solo ha oltrepassato il Po, ma è anche sceso più a Sud. Ed è il toscano Claudio Morganti (terzo per preferenze dietro Bossi e Borghesio che gli lasceranno il posto). Passa con la Lega anche Matteo Salvini, celebre per la proposta dei posti sugli autobus

riservati ai milanesi. Nella gara interna al Pd, nella circoscrizione Centro, dietro a Sassoli, passano l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici e Silvia Costa. Mentre nel Sud il capolista Paolo De Castro viene superato da Andrea Cozzolino e Gianni Pittella.

Non ce fa, con l'Udc, il principe Emanuele Filiberto e neanche il sindaco di Salemi, Vittorio Sgarbi, anche perché l'Mpa non riesce ad ottenere il quorum. Anche se si tratta di un calo record: dalle 222 mila preferenze di cinque anni fa alle attuali 22 mila. E non andrà a Strasburgo anche Gianni Rivera, arrivato solo sesto, con l'Udc, nella circoscrizione Centro. A dare il via libera ai primi dei non eletti saranno comunque, anche questa volta, le «opzioni» di chi sceglierà (come ad esempio Berlusconi) di restare nel Parlamento italiano.

Roberto Zuccolini

Successo di Pdl e Carroccio Strappate 17 Province al Pd

Al centrodestra 9 Comuni contro 7. Firenze al ballottaggio

ROMA — Erano quasi tutte in mano al centrosinistra le 92 amministrazioni chiamate alle urne tra Province e Comuni capoluogo. Ma dopo il voto di questo fine settimana nella cartina del potere locale i colori sono cambiati.

Il Popolo della Libertà ha conservato il potere dove lo aveva e strappato al Pd una gran numero di città, facendo il pieno dei voti al Nord grazie alla Lega ma anche al Sud. Il Pd regge solo nella roccaforte del Centro Italia, in Emilia Romagna, Toscana ed Umbria. Ed in molti casi la vittoria arriva dove, come a Pistoia o a Perugia, la sinistra radicale ha rinunciato a presentare un proprio candidato appoggiando il Pd fin dal primo turno. Secondo dati ancora parziali e con lo scrutinio ancora in corso nella notte, il Popolo della Libertà è dunque in netto vantaggio. Come indicano pure i dati definitivi delle Europee con il Pdl al 35,3% e 29 seggi, la Lega al 10,2% e 9 seggi, il Pd al 26,1 e 21 seggi, l'Italia dei valori all'8% e 7 seggi, l'Udc al 6,5 e 5 seggi e tutti gli altri fuori dal Parlamento perché sotto la soglia di sbarramento del 4%.

Sulle 62 Province in palio, stando ai dati parziali, il Popolo della Libertà vince al primo turno in 26 amministrazioni, strappandone 17 al Pd e conservando le 9 che già aveva. Al Partito democratico ne re-



In televisione La senatrice del Pd Anna Finocchiaro

stano 14 mentre tra due settimane i ballottaggi saranno 22. Il risultato diventa ancora più significativo se si considera la situazione di partenza nelle Province chiamate al voto: 50 erano in mano al centrosinistra contro le nove governate dal centrodestra, mentre nelle tre nuove Province di Monza e Brianza, Fermo e Barletta-Trani-Andria si andava alle urne per la prima volta.

A destra tutta la Lombardia, con l'eccezione di Milano che va al secondo turno, la

Cambio di «colore»

Dei 50 enti conquistati nel 2004 al centrosinistra ne restano 14. In vantaggio a Bologna

Campania e l'Abruzzo. Solo due su cinque le Province conquistate al primo turno in Veneto mentre a Belluno, Rovigo e Venezia sarà necessario votare di nuovo fra due settimane. L'effetto Lega si fa sentire anche più a Sud. In Emilia Romagna il Popolo della Libertà strappa alla sinistra Piacenza e per un soffio costringe il Pd al ballottaggio a Ferrara, dove la Lega che pure era alleata con altre liste arriva al 15 per cento, Parma e Rimini. Anche in Toscana il Pd non conquista tutto ed è costretto

ai ballottaggio ad Arezzo, Grosseto e Prato.

Provvisorio il bilancio per i 30 Comuni capoluogo perché lo spoglio, cominciato dopo le Provinciali, è andato avanti per buona parte della notte. Anche qui la situazione di partenza era di netto vantaggio per il centrosinistra che aveva in mano 26 amministrazioni lasciandone al Popolo della Libertà solo 4.

Secondo cifre parziali, suscettibili di cambiamento, al primo turno il centrodestra conquisterebbe 9 Comuni, lasciandone solo 7 al centrosinistra. Si profilano dieci ballottaggi mentre in quattro casi lo spoglio era ancora troppo indietro per azzardare previsioni.

Il Popolo della Libertà dovrebbe conquistare i tre capoluoghi del Piemonte, Biella, Vercelli e Verbania. Mentre il Partito democratico sembra fare quasi il pieno in Emilia Romagna conquistando oltre a Bologna, Forlì, Modena e Reggio Emilia, con l'eccezione di Ferrara dove si profila il secondo turno. Secondo turno anche a Firenze e probabilmente a Bari, dove il centrosinistra sembra in vantaggio. Il Pd fatica nelle Marche dove si va al ballottaggio sia ad Ancona, con il centrosinistra in vantaggio, sia ad Ascoli Piceno, dove invece è il centrodestra ad essere avanti.

Lorenzo Salvia



Le elezioni Il premier

Berlusconi, riscossa dalle elezioni locali Sfogo sul voto europeo

«Lo stop colpa di Sicilia, mia moglie e Kaká»

ROMA — La botta c'è stata. L'ha ammessa lui stesso. «Una bella botta». Due punti in meno delle Politiche, quando invece quota 40% sembrava a portata di mano. Indicata persino come obiettivo da superare. Ma con il passare delle ore, complici gli ottimi dati delle Amministrative, Berlusconi ricomincia a vedere il bicchiere mezzo pieno: quattro parlamentari in più, da 25 a 29, eletti a Strasburgo, quando il Pd ne perde tre; il vantaggio sui Democratici che raddoppia, passando a 9 punti percentuali. Insomma per il Cavaliere è dall'altra parte che devono guardare con preoccupazione il voto: «Veltroni ha mollato con il 33%, vorrei capire come farà Franceschini ad andare avanti con il 26%».

Ieri il presidente del Consiglio è rimasto ad Arcore, tornerà a Roma stamane. Con i suoi ha ragionato innanzitutto sul bicchiere mezzo vuoto, sul risultato mancato, su quei 2,9 milioni di voti persi rispetto alle Politiche. Nessuno si attendeva una partecipazione alta come l'anno passato, ma nemmeno dei dati da leggere e interpretare in controtendenza. Il Cavaliere cercava il plebiscito e non l'ha ottenuto. Le cause,

secondo la sua stessa analisi, fatta con i suoi uomini, sono almeno quattro: l'astensionismo, gli scontri interni al partito in Sicilia, il caso Noemi e persino Kaká, l'annunciato trasferimento del giocatore del Milan che avrebbe fatto infuriare migliaia di elettori di fede rossonera.

Del caso Noemi il Cavaliere misura gli effetti numeri alla mano. E ne esce convinto che abbia influito più di quanto si

Il caso Sicilia

«In Sicilia abbiamo perso più di 800 mila voti per colpa dei nostri che si sono messi a litigare»

attendeva. Una frase molti interlocutori si sono sentiti ripetere nelle ultime ore. Parole che hanno dello sfogo e rendono uno stato d'animo, oltre che la percezione di un politico che negli anni ha imparato a misurare alla perfezione il consenso: «In Sicilia abbiamo perso più di 800 mila voti per colpa dei nostri che si sono messi a litigare, il resto me l'ha fatto perdere mia moglie...».

L'allusione è ovviamente politica e va alla genesi delle vicende che hanno costretto il capo del governo a difendersi più che ad attaccare, trasformando la campagna elettorale anche in un elenco di giustificazioni sulla vita privata più che in elenco di programmi. Berlusconi ammette che i suoi obiettivi erano altri, è convinto che lo stop subito sia dovuto anche agli attacchi ricevuti, dentro e fuori il Paese, dopo quell'annuncio di divorzio pronunciato a mezzo stampa da Veronica.

Ieri il premier ha pranzato con la figlia Marina, ha fatto una puntata a villa Gernetto, si è tenuto in contatto con Roma nel pomeriggio, ha visionato con lo staff i dati definitivi della tornata elettorale, cenato (come spesso il lunedì) con Bossi e altri big della Lega. Con il Senato non si intravedono nuvole all'orizzonte, almeno al momento. Il ministro delle Riforme ha detto che dopo il voto non cambierà nulla, Berlusconi aggiunge a chi gli chiede che «non ci saranno ripercussioni sul governo», che la stabilità dell'esecutivo non è in discussione. Se gli alleati escono rafforzati per il premier è l'intera mag-

gioranza a godere, perché ritiene il rapporto politico saldissimo. Il conto sulle Regioni che potrebbero andare alla Lega è un argomento che gli interessa sino a un certo punto: allarma i suoi, il partito, lascia lui molto meno preoccupato.

L'importanza è la stabilità e quella il voto la garantisce. Nonostante il timore di nuovi colpi bassi alla vigilia del G8. Emergono, come ad ogni tornata elettorale, anche accuse incrociate da non sbandierare in pubblico: «In tv ho visto solo La Russa e Gasparri, non si capisce dov'erano i nostri...».

Si riacutizzano le chiacchiere sulla debolezza organizzativa del Popolo della Libertà, almeno di quella struttura che è mutuata da Forza Italia, capace di un marketing politico meno efficace rispetto a chi viene da An.

Anche le modalità del voto creano disappunto: persino Luigino, il più giovane dei figli del Cavaliere, avrebbe sbagliato davanti all'urna, dimenticando di scrivere il nome del padre, vanificando una possibile preferenza. Per Berlusconi «è stata anche colpa di coloro che hanno voluto scrivere a tutti i costi il mio nome nel simbolo...».

Dettagli, malumori passeggeri, così come il giudizio sulle preferenze tributate al partito Di Pietro, «una vergogna» di cui fatica a capacitarsi: «Resta per me un mistero come si faccia a votare un simile filibustiere».

Affiora infine anche un'autocritica, almeno in privato. Fra i malumori fanno capolino anche i sondaggisti che l'avrebbero mal consigliato, che «mi hanno indotto a credere» che fossimo tranquillamente sopra il 40%. Eppure sarebbe bastato non parlarne in pubblico. Anche perché il Pd finisce comunque due punti sopra il bottino delle precedenti Europee, aumenta la pattuglia di parlamentari che manda a Strasburgo e Bruxelles. Insomma sarebbe bastato non fare numeri per non offrire il campo all'avversario, consentirgli di parlare di sconfitta del Cavaliere. In questo senso l'autocritica, l'ammissione dei «mi sono fatto del male da solo». Difficile che verrà pronunciata in pubblico, costa già abbastanza confessarla ai suoi più stretti collaboratori.

Marco Galluzzo

«Pdl fotocopia leghista, Sud deluso» Fini riapre il confronto nel partito

Telefonata al premier, critiche ai tre coordinatori. Il rammarico di Letta

ROMA — Voleva emulare De Gasperi, «voglio essere il De Gasperi di un'Italia moderna», diceva il premier un mese fa, quando «quota 40» appariva un obiettivo elettorale raggiungibile, e che avrebbe fatto del Pdl un partito forte come solo la Dc degli anni Cinquanta. Sa che a far saltare il suo progetto non è stata l'opposizione, o la stampa straniera, o un complotto internazionale, ma «la mia signora», così ha sospirato ieri, sintetizzando il crescendo polemico iniziato sulla candidatura delle «veline», e culminato nel caso Noemi, la ragazza di Casoria che lo chiama «papi». In quel momento — un mese fa — Berlusconi avrebbe avuto bisogno di un partito che lo sorreggesse e ne surrogasse l'assenza, siccome «con tutte le infamie che i media mi hanno riversato addosso non ho potuto fare campagna elettorale».

Non è andata così perché il Pdl non è stato organizzato così per volontà del Cavaliere. La novità è che il premier vuol porre rimedio a questo deficit. Ed è proprio quanto Fini si attende. Raccontano che il presidente della Camera abbia chiamato il premier, e le sollecitazioni che sono giunte a Berlusconi in serata attraverso una nota della fondazione Farefuturo riflettono il pensiero del «cofondatore» del Pdl. Fini auspica che il partito «nasca davvero», che dietro il leader ci sia «una struttura legittimata e visibile», perché quella struttura «gli potrebbe tornare molto utile — così recita la nota — per contenere» l'offensiva leghista e il malcontento del Sud «emerso dall'astensione»:

«Non basta che Berlusconi si occupi personalmente del caso Sicilia», se poi non c'è un gruppo dirigente che sappia reggere altri eventuali casi.

Non c'è dubbio che il presidente della Camera critichi il premier per una «politica di governo a trazione leghista», che ha dato a Bossi «una forte affermazione elettorale». E non c'è dubbio che Fini chieda maggiore attenzione verso il Sud dove

si avverte «un senso di crescente insoddisfazione». E il Mezzogiorno entrerà nell'agenda di governo, «bisognerà dare visibilità alla nostra azione in questa area del Paese», dice il ministro Fitto. Ma sono i «triumviri» del Pdl il bersaglio dell'attacco di Fini-Farefuturo, dato che «al vertice» del partito «non pare abbiano colto» il problema: «E la cosa è grave». Insomma, il presidente della

Camera sprona il Cavaliere, confidando in un cambio di passo nel partito e nel governo, dove un Pdl «senza preciso profilo» ha svolto «una politica fotocopia» della Lega.

Spera poi che «dalle vicende che lo hanno colpito», Berlusconi capisca di «stare più tranquillo». Perché in fondo — ha spiegato ai suoi — «si sarebbe potuto commentare un buon risultato elettorale, se Silvio

non avesse fatto la sparata» su «quota 40». Più o meno quel che ha commentato un rammaricato Gianni Letta nei suoi colloqui riservati: «Senza quegli eccessi, Berlusconi avrebbe potuto dire che il suo governo è l'unico ad aver davvero retto in Europa». «Nessun altro infatti — spiega il ministro Matteoli — ha fatto meglio di noi. Anche perché, quanto il Pdl ha perso in punti percentuali è finito alla Lega, rimanendo nell'alveo della maggioranza».

Invece Berlusconi, pur di arrivare laddove solo la Dc era arrivata, ha giocato d'azzardo con i numeri. Ma non sono stati i sondaggi a tradirlo, se è vero che alla vigilia del voto nessun istituto gli assicurava più «quota 40». Missione fallita. Il segretario del Pri Nucera sostiene che dal Paese è giunto un messaggio al Cavaliere: «Se

vuole governare deve capire che lui è il capo di una coalizione, non può limitarsi a fare il capo di un partito».

Berlusconi ha compreso il messaggio dell'opinione pubblica e si appresta a cambiar passo. Il fatto di voler mettere mano nel partito è un modo per assumersi la responsabilità di quanto accaduto, e per porre fine a «lotte intestine», come quella in Sicilia, «che hanno disorientato quanti ci votano». Intanto si augura che «finita la campagna elettorale finisca l'aggressione contro di me». Eppoi i dati ufficiali delle urne hanno cambiato il suo umore, che ieri mattina era pessimo, perché avvertiva sulla propria pelle «lo smacco» di chi in Europa si era prenotato come grande vincitore.

Nonostante la botta, infatti, il Pdl è diventato il primo partito in tutte le circoscrizioni, e il Pd è stato scavalcato nelle regioni centrali a dominanza rossa. Dalle tabelle in suo possesso ha notato che — in termini assoluti — se il suo partito ha perso 2 milioni e 850 mila voti, i Democratici ne hanno persi 4 milioni e 100 mila, mentre la Lega ne ha conquistati 100 mila. Tra quei 5 milioni e 900 mila di cittadini che stavolta hanno disertato le urne, c'è anzitutto il granaio siciliano che mira a recuperare.

È vero, il sorpasso sul Pd è «a scendere», non «a salire», ma i risultati delle Amministrative gli segnalano «performance molto lusinghiere». Ed è così che Berlusconi mediaticamente tenterà di uscire dall'angolo preparandosi alla partita delle Regionali, che si svolgeranno tra un anno, cioè domani. Perché c'è da trovare presto un compromesso con il Carroccio sui governatori, magari proponendo a Bossi la candidatura di un leghista in Piemonte. E c'è da riallacciare un rapporto con l'Udc, che farà fatica a chiudere un'intesa con il Pd, visto l'ostacolo ingombrante dell'Idv. Il Cavaliere non sarà il nuovo De Gasperi, ma magari può diventare un nuovo Berlusconi. Ecco la scommessa.

Francesco Verderami



Le elezioni Il Pd



Il Pd non è morto. Anzi, visti i risultati, è al mondo. Ma bisogna anche dire che non va bene così **Pierluigi Bersani (Pd)**

Franceschini-Bersani, duello sul risultato pd

«Stop alle destre e progetto salvo». «Ma così non va bene». Fioroni ricandida il segretario

ROMA — Un calo netto, una sconfitta, che i dirigenti del Pd provano a ridimensionare, contestualizzando con lo scenario europeo e subordinandolo alle difficoltà del Pdl. E così Dario Franceschini si presenta in conferenza stampa per spiegare che «il governo è minoranza nel Paese» e che, soprattutto, «è svanito il mito dell'invincibilità di Berlusconi».

Non che il segretario rinunci ad ammettere la discesa dal 33,2 per cento delle Politiche 2008 al 26,1 di domenica: «Non si può ignorare che c'è una forte differenza». L'Istituto Cattaneo sottolinea la sparizione di 2,1 milioni di voti rispetto alle precedenti Europee e di oltre 4,1 rispetto alle Politiche e parla di «uno dei peggiori risultati di sempre dell'area democratica». Risultato confermato dalla perdita traumatica

di due regioni storicamente rosse, Marche e Umbria.

Ma Franceschini preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno: «Abbiamo raggiunto due obiettivi: la conferma del progetto del Pd e lo stop alle destre». Quanto al primo, spiega, «gli avvoltoi che hanno girato intorno al Pd, per dimostrare le divisioni e la disgregazione, possono tornarsene a casa». La speranza, dopo aver toccato il fondo, è risalire: «Questo risultato è la base di partenza per andare avanti». Quanto al Cavaliere, Franceschini sottolinea con soddisfazione il mancato cappotto del Pdl: «È svanito il mito dell'invincibilità di Berlusconi. Ci si poteva svegliare sotto un padrone assoluto e invece il Pdl è sotto di dieci punti rispetto agli annunci e non è neanche il primo partito nel Ppe».

Smaltita la soddisfazione

per le prime difficoltà di Berlusconi, ed esaurita l'euforia da sopravvissuti, resta da pensare al futuro. Il congresso e le alleanze, innanzitutto. Franceschini non fa cenno, nel suo discorso, alle sinistre, ma riconosce «la crescita indiscutibile dell'Idv» e annuncia: «Ho telefonato ad Antonio Di Pietro per dargli il riconoscimento del suo successo». Parole di apprezzamento anche ai radicali: «I voti usciti restano nel nostro campo: vanno all'Idv, ma è significativo anche il risultato dei radicali, che nel 2008 erano con noi». Non che i radi-

Avvoltoi

Il segretario: «Gli avvoltoi che hanno girato attorno al Pd possono tornarsene a casa»

cali siano stati molto considerati finora, ma la questione delle alleanze ora si riapre. Vincenzo Vita, Paolo Nerozzi e Sergio Gentile, di «A sinistra», chiedono un dialogo con le sinistre. Antonello Soro apre solo a Sinistra e Libertà, escludendo Rifondazione. Anche Giovanna Melandri invita Nichi Vendola ad «aprire un cantiere con noi». L'ulivista Mario Barbì invita a superare definitivamente «l'autosufficienza», allargando il campo. Piero Fassino si rivolge sia a Di Pietro sia a Casini: «Nel 90% dei Comuni e delle Province Idv e Pd condividono lo stesso candidato e in alcuni luoghi importanti ciò avviene anche con l'Udc». Con questi due partiti, spiega, «abbiamo intenzione di realizzare una convergenza crescente, che per ora è una convergenza nell'opposizione, ma lavoreremo per trasforma-

la in un'alleanza di governo». Marco Follini non è d'accordo: «Siamo a un bivio: dobbiamo scegliere tra Idv e Udc». La sua preferenza, si sa, va al secondo.

Poi, naturalmente, c'è la questione cruciale del segretario. L'unico uscito allo scoperto finora è Pierluigi Bersani. Che ieri ha attaccato: «Ci si dava per morti, siamo al mondo. Ma se dicessimo che va bene così, accorceremmo le nostre ambizioni. Certamente non va bene così». Parole molto meno ottimiste di quelle di Franceschini. Che finora ha negato, sia pure con sfumature diverse, di volersi ricandidare. A rimetterlo in gioco ci prova Beppe Fioroni: «Segretario a termine? Nella vita si termina e si riparte: ogni termine è un punto di partenza, la geometria è così».

Alessandro Trocino